

A M I C I
N U O V O
C A R L O
F E L I C E

L'Invito

Periodico di informazione musicale dell'Associazione Amici Nuovo Carlo Felice
Autorizzazione del Tribunale di Genova del 22/1/92



Benvenuta! Nei giorni scorsi si è insediata al decimo piano del Torrione del Carlo Felice Cristina Ferrari, sedicesimo direttore artistico del Teatro genovese (dal 1967, anno di istituzione degli enti lirici). Non è, come è stato scritto da qualche parte, la prima direttrice a livello nazionale: l'ha preceduta a Bologna, ancora negli anni Ottanta, Maria Francesca Siciliani. E', tuttavia, la prima donna ad assumere la responsabilità artistica del nostro Teatro che nell'immediato dopoguerra trovò in un'altra donna, Celeste Lanfranco, la sovrintendente di ferro, l'energia e il coraggio per rinascere. Il riferimento alla signora Lanfranco non è casuale. Anche oggi il Teatro è chiamato a rinascere. Non dalle macerie tragiche della guerra, naturalmente, ma da una conflittualità che da anni mina i rapporti interni e che recentemente ha portato a clamorose rotture. Cristina Ferrari dovrà contribuire a ridare serenità all'ambiente, probabilmente agendo da "ago della bilancia", da punto di equilibrio fra le fazioni opposte. Non sarà un compito facile. Le auguriamo di riuscirci per il bene del Teatro. Buon lavoro.

Roberto Iovino

Trovatore: un dramma notturno

Un'opera per i "quattro cantanti più grandi del mondo" (E. Caruso)?

Il Trovatore è la diciottesima opera di Verdi. Composta quattordici anni dopo Oberto, segue cronologicamente Rigoletto e precede La Traviata. Nei successivi dieci anni dopo la prima del Trovatore, Verdi comporrà sei opere (in realtà cinque, dal momento che Aroldo è in parte un rifacimento di Stiffelio), dal Trovatore alla morte dieci. Nei precedenti tredici ne aveva scritto diciassette.

La comunemente definita trilogia popolare è davvero uno spartiacque nel percorso creativo verdiano, cronologicamente e stilisticamente. Quando Verdi scriveva Oberto, nel 1839, l'opera italiana volgeva agli ultimi anni dei suoi fasti, nel 1853, anno del Trovatore, il grand'opera francese deteneva il primato assoluto in campo operistico ed anzi già stava per cedere il passo ai nuovi (o meglio rinnovati) generi dell'Opéra Comique e della Comédie Lyrique.

Dopo i fasti di Auber, Meyerbeer e compagni alfieri del grand'opera (che non erano dei grandi neanche lontanamente) ecco una nuova pletora di autori francesi su cui spiccano due nomi veramente "grandi": Georges Bizet e Jacques Offenbach. Tutto questo evolversi del mondo del teatro musicale straniero (con buona pace di coloro che pensano all'opera in termini esclusivamente nostrani) ha un'influenza profonda su Verdi, che da uomo intelligente e soprattutto da genio con il cuore di eroe, sarà sempre molto attento a ciò che gli succede intorno. L'attenzione di Verdi, peraltro non solo per la realtà musicale, è dettata da quella curiosità intellettuale data non (o non solo) da considerazioni carrieristiche o di mercato ma, soprattutto, dall'esigenza interiore di

Lorenzo Costa

(continua in seconda pagina)

OLMEDA

WWW.OLMEDAGENOVA.COM
Info@olmedagenova.com

Il nome della moda a Genova

Via Borgoratti, 8/R
Centro Commerciale L'Aquilone
Centro Commerciale Fiumara

Tel 010-38.17.79 - Fax 010-38.95.88
Tel e Fax 010-72.61.069
Tel e Fax 010-46.95.744

OUTLET

I fine serie delle migliori marche

Tel 010-39.43.23

(segue dalla prima pagina)

Trovatore: un dramma notturno

dare al pubblico drammi musicali sempre più autentici e profondi. In tale contesto vedono la luce Rigoletto, Trovatore e La Traviata. I primi due capolavori impressionanti, noti a molti purtroppo più per alcune brevi pagine tra le meno riuscite (La donna è mobile o Di quella pira dove l'esecuzione del Do di petto non originale ancora appassiona alcuni poveri diavoli) che per la loro intelligenza. Nel lungo percorso che da Nabucco porta al Trovatore, un elemento costante è l'attenzione sempre maggiore che Verdi riserva alla caratterizzazione dei suoi personaggi. Se in Nabucco e nei Lombardi è data egual importanza ai protagonisti e alle masse corali, da Ernani e dai due Foscari, Verdi tratteggia in modo sempre più puntuale i singoli personaggi (pensate a Macbeth oltre ai due titoli citati).

Nel Trovatore non abbiamo uno o due protagonisti ma almeno quattro.

Stabilire una supremazia drammatica o musicale tra Manrico, Leonora, Azucena e il Conte di Luna risulta arduo per chiunque. Persino un personaggio secondario come Ferrando ha dalla sua una scrittura non da comprimario. Per delineare

i quattro protagonisti Verdi si serve, come già aveva fatto in Rigoletto, di soluzioni musicali sospese tra tradizione e innovazioni romantiche europee, e, soprattutto crea un linguaggio di una varietà ancora più sorprendente che in altre occasioni, anche all'interno degli stessi numeri (eh già Trovatore nella struttura è più convenzionale di Rigoletto). Credo che l'attenzione a questo elemento possa essere una chiave per accostarsi ad un capolavoro tanto conosciuto, volendo scoprire in esso ancora qualcosa di nuovo.

Pochi esempi a conforto di quanto detto. Dopo un inizio senza Preludi o Ouverture, ma con un'introduzione che fa parte integrante del Recitativo che segue, ecco il racconto di Ferrando, articolato in quattro sezioni: Andante mosso ("Di due figli vivea padre beato"), Allegretto ("Abietta zingara"), Lento, cupo assai ("E' credenza che dimori ancor nel mondo"), Allegro assai agitato ("Sull'orlo dei tetti"). La varietà di affetti e di effetti di questa secondaria pagina è straordinaria nella sua "cangianza" continua ma risulta ancora più straordinaria laddove si noti come la tonalità minore sia costante e come sia dominante quella di Mi minore, che non a caso è quella di ...Azucena. Passando alla seconda parte (La Zingara) soffermiamoci brevemente sul famoso

"Stride la vampa". Il Si ripetuto nell'incedere melodico da immediatamente un'idea dell'atmosfera sinistramente tragica della "canzone". Il Si tra l'altro non è altro che la dominante di quel Mi minore prima citato che è la tonalità di riferimento del personaggio. Tutto si snoda coerentemente ma ad un certo momento (alle parole "Ei distruggeasi in pianto"), irrompe un inaspettato (e incoerente per i pedanti) Sol maggiore a sostenere flauto e ottavino che rivelano per un attimo l'improvvisa apparizione dei sentimenti materni della figlia dell'abietta zingara". Piccoli momenti, infinitesimali accorgimenti armonici e timbrici che rivelano tecnica e genio, ispirazione e perizia, senso del teatro e sapere strumentale. Ancora un punto tra le centinaia che potrebbero essere citati: il Finale secondo, quando Leonora si rivede davanti Manrico, creduto morto: brevi frasi spezzate, incredule raccontano la sorpresa e lo stupore, e subito dopo vengono seguite da una lunga pausa, totale, silenzio assoluto. E dopo questa pausa il liberatorio, cartartico "sei tu dal ciel disceso, o in ciel son io con te" unica e semplice idea musicale in cui la voce soprano si dispiega in tutta la sua estensione. Anche in questa occasione varietà ed efficacia. E tutto questo si incastona in una cornice dove il senso della tragedia, del rancore atavico, della nostalgia e della pietà, sono costantemente rappresentati musicalmente da una scrittura l'esecuzione della quale richiede solo l'eccellenza. A Trovatore non basta la buona qualità, occorre l'eccellenza. E speriamo che all'eccellenza si avvicini l'imminente rappresentazione, a rimpiazzare la delusione del Trovatore inaugurale.

L. C.

Teatro Carlo Felice - 7, 9, 11, 13, 15, 16, 19 marzo G. Verdi, Il Trovatore

Bruno Bartoletti, direttore - Stephen Lawless, regia - Benoit Dugardyn, scene

Roberto Frontali (il Conte di Luna), Amarilli Nizza (Leonora), Marianne Cornetti (Azucena), Walter Fraccaro (Manrico), Felipe Bou (Ferrando), Rita Boeri (Ines), Antonello Ceron (Ruiz)



Ecco alcuni nostri viaggi per la prossima primavera:

12 giorni, dal 23 aprile al 4 maggio

CINA STORICA E IMPERIALE

Shanghai, Xian, Zhengzhou, Pechino

2 giorni, dal 26 al 27 aprile e dal 1 al 2 giugno

FERRARA, IL NUOVO RINASCIMENTO

E L'ERMITAGE

3 giorni, dal 25 al 27 aprile

SVIZZERA: "FORMAGGIO E CIOCCOLATO"

3 giorni, dal 25 al 27 aprile e 27/28 maggio

GROSSETO, ISOLA DEL GIGLIO, PITIGLIANO

FLAMBOYANT I VIAGGI

VI ASPETTA IN CORSO SARDEGNA 115/3
GENOVA - TEL.010.83.111.77

2 giorni, dal 26 al 27 aprile

FERRARA, IL NUOVO RINASCIMENTO

4 giorni, dall'1 al 4 maggio

GERMANIA: LA STRADA DEGLI HOHENZOLLERN

castelli fiabeschi, borghi, paesaggi

3 giorni, dall'1 al 3 maggio

PROVENZA INSOLITA: Les Alpilles,

la Grotta Aven d'Orgnac, le Gole dell'Ardèche

2 giorni, dal 3 al 4 maggio

TREVISO "GENGIS KHAN E IL TESORO DEI MONGOLI"

9 giorni, dal 12 al 20 maggio

SICILIA: IL BAROCCO, LE ANTICHTA' CLASSICHE, I PAESAGGI

4 giorni, dal 17 al 20 maggio

CARINZIA E SLOVENIA, borghi e paesaggi

dalla bellezza sorprendente

2 giorni, dal 24 al 25 maggio

TORINO MAGICA, VENARIA REALE

5 giorni, dal 29 maggio al 2 giugno

LONDRA e i suoi dintorni: Stratford on Avon,

Oxford, il castello di Windsor

3 giorni, dal 31 maggio al 2 giugno

LAGO DI COSTANZA, L'ISOLA FIORITA DI MAINAU

per ricevere le ns proposte
e per visionare il ns Catalogo on line
www.flambotravel.com

Fabio Luisi: ritorno al Carlo Felice

Il ritorno al Carlo Felice del capolavoro di Richard Strauss "Der Rosenkavalier", ha riportato nella sua città Fabio Luisi, attualmente direttore principale della Staatskapelle di Dresda e direttore principale della Sinfonica di Vienna, uno fra i nomi più autorevoli a livello internazionale.

"Venni al Carlo Felice nel 1992, nella stagione inaugurale, per dirigere "Un ballo in maschera", seconda opera in cartellone. Tornai l'anno seguente per "Rigoletto". Poi niente fino al 2000 o 2001, non ricordo, in occasione di un concerto sinfonico con un programma comprendente pagine di Brahms e Wagner. E' vero che non ho più frequentato il teatro, ma non per questo ho dimenticato Genova. Ho casa a Santa Margherita e qui vivono i miei genitori e altri parenti, qui trascorro le mie vacanze. Il legame con Genova non si è mai interrotto".

In base al lavoro che svolge soprattutto in Germania, come può definire l'ambiente musicale tedesco? Come è diverso da quello italiano?

"In Germania ci sono una grande tradizione e un'estrema serietà: autori che in Italia si affrontano solo in rare occasioni, lì sono la regola. A Dresda si possono contare circa 280 recite l'anno, fra opere e balletti. Attualmente l'orchestra ha in repertorio 45 opere, delle quali si propongono almeno due recite l'anno. Per quanto riguarda i Sinfonici di Vienna, poi, credo non esista composizione che loro non abbiano eseguito. La situazione italiana è ben diversa. In Italia le dieci, dodici opere che vengono fatte in un anno poi si dimenticano. Nel mondo tedesco,

invece, quello che viene allestito ritorna periodicamente, diventa parte integrante della vita del teatro. Il lavoro svolto per "Der Rosenkavalier", per esempio, grazie all'impegno e alle ottime capacità dell'orchestra, è stato molto soddisfacente, soprattutto considerato il fatto che la partitura è complessa e che molti strumentisti non l'avevano mai eseguita. E' un problema che si ritrova nei teatri italiani: poca attenzione per il grande repertorio tedesco, da Strauss a Wagner, che dovrebbe invece essere eseguito con maggiore assiduità e regolarità. Sono due sistemi molto diversi di intendere la vita musicale, difficilmente paragonabili e non giudicabili".

E il suo rapporto con gli operisti italiani?

"Un giovane direttore italiano non può mettere da parte il proprio teatro di tradizione. Lo dirigo volentieri perché lo amo molto, ma attualmente i due terzi del mio lavoro si svolgono nella musica sinfonica".

Il suo ritorno a Genova con Richard Strauss non dovrebbe meravigliare. E' un autore che ama e che ha frequentato molto negli ultimi anni...

"Il mio amore per Strauss si è rafforzato a partire dal 2000, quando diressi sue partiture a Monaco. Dopo la morte di Sinopoli, nel 2002, ho diretto al suo posto "Die Lieber Danae" al Festival di Salisburgo e, l'anno seguente, "Die Aegyptische Helena". A Dresda, città particolarmente cara a Richard Strauss, stiamo lavorando sull'integrale dei suoi poemi sinfonici: il compositore era molto legato all'orchestra della Staatskapelle, la considerava la migliore. E proprio nel nostro teatro

ha fatto debuttare "Der Rosenkavalier" e, prima ancora, "Salome". I miei orchestrali eseguono ancora queste opere sulle parti di quelle prime esecuzioni con le correzioni dello stesso Strauss. Anche per questo, ormai, è un autore a cui sono molto legato".

Come ha iniziato la sua carriera di direttore d'orchestra?

"Ho studiato privatamente pianoforte qui a Genova: infatti frequentavo il liceo e all'epoca era più complicato conciliare lo studio in Conservatorio con quello di una scuola media superiore. Dopo gli esami al Conservatorio Paganini, da esterno, lì mi sono diplomato nel 1978 e negli anni seguenti ho insegnato teoria e solfeggio al Conservatorio di Spezia. Ma è solo grazie al canto che sono arrivato alla direzione. Conobbi, infatti, Leyla Genger, che in estate veniva in Liguria. Aveva bisogno di un pianista con cui studiare lieder, per cui mi misi a seguirla. In seguito incontrai anche Luciana Serra, agli inizi di una straordinaria carriera. Aver conosciuto due persone come loro mi fece capire quali erano, davvero, i miei interessi musicali. Mi trasferii a Graz a studiare direzione e da lì è iniziato tutto. Lì, oltre a studiare direzione, ho potuto formarmi in un modo che in Italia è probabilmente impossibile, lavorando come maestro collaboratore in teatro, facendomi una bella esperienza. Nel teatro di Graz c'erano in repertorio 35 opere e in un anno le ho dovute studiare tutte. Un impegno che ha dato i suoi frutti".

Marta Musso



1869
SCUOLA GERMANICA
SCUOLA GERMANICA DI GENOVA - DEUTSCHE SCHULE GENUA

**... dal Kindergarten alla Maturità.
Divertirsi da piccoli per essere internazionali da grandi**

Via Mylius 1, 16128 Genova
Tel. 010564334 - E-mail: info@dsgenua.it - Homepage: www.dsgenua.de

La Passione di Gesù Cristo di G. Paisiello

Giovanni Paisiello (1740-1816) non fu solo un celebre autore operistico, ma affrontò in svariate occasioni anche temi di argomento religioso. Dopo aver frequentato il Conservatorio di Napoli, si era gettato in una brillante attività teatrale, accostandosi alla musica sacra solo nel 1772, ma il suo catalogo si arricchì progressivamente, fino a comprendere cantate, oratori e numerose messe. A questo lato poco conosciuto della sua produzione appartiene *La Passione di Gesù Cristo*, opera che avremo l'opportunità di ascoltare a Genova in occasione del consueto concerto pasquale organizzato dal Teatro Carlo Felice.

Nonostante la sua commovente bellezza, la Passione fu presto dimenticata, conoscendo solamente in tempi recenti una meritata riscoperta. Nel 1776 il compositore aveva accettato l'invito della zarina Caterina II di Russia di ricoprire nella neonata San Pietroburgo la carica di Maestro di cappella, prendendo il posto che era stato di Traetta. Giunto nella capitale dell'Impero Russo, Paisiello non perse tempo: divenne subito insegnante di musica della granduchessa Maria Fjodorovna e, nel giro di sei mesi, mise in scena un suo lavoro, *La Nitteti* (1777), presto seguita da altre opere di successo (fra cui uno dei suoi capolavori, *Il Barbiere di Siviglia*).

Fu proprio nei fasti di Pietroburgo che Paisiello mise in musica *La passione di Nostro Signore Gesù Cristo*, un'azione teatrale sacra scritta dal poeta Pietro Metastasio

nel 1730 per il compositore Antonio Caldara. Il testo seguiva in qualche modo la tradizione delle passioni di area luterana (le più note sono quelle di Johann Sebastian Bach), ma ciò non impedì a Metastasio di innervarlo di una teatralità tipicamente italiana, in una netta differenziazione dalle austere Passioni musicate dai compositori tedeschi.

Se la prima parte dell'oratorio mette l'accento sul racconto della passione e della crocifissione di Gesù (dopo averlo rinnegato, Pietro con sgomento ne apprende la morte da Giovanni, dalla Maddalena e da Giuseppe d'Arimatea) la seconda parte, più meditativa, è dedicata alla visita al sepolcro e vede i quattro personaggi discutere sulla resurrezione del Redentore e sulla propagazione della fede cristiana nel mondo.

Nel 1730 Metastasio padroneggiava ormai con matura consapevolezza la propria arte e, quando il compositore gli chiese di apportare alcune aggiunte al testo, l'anziano poeta cesareo declinò l'invito con decisione affermando come il libretto non fosse suscettibile di alcun miglioramento.

Paisiello non sembrò comunque temere confronti con le precedenti versioni musicali del testo (alla prima intonazione del Caldara ne seguirono numerose altre, dovute alla penna di musicisti come Domenico Sarro, Niccolò Jommelli o Antonio Salieri). Rispetto a lavori analoghi di altri compositori, la differenza più interessante riguarda il tipo di descrizione degli avvenimenti, poiché Paisiello, autore melo-

drammatico, seppe dare vita ad una forma in cui gli eventi, non più considerati come pura cronaca, erano invece filtrati attraverso lo stato d'animo dei protagonisti. Come nelle sue opere migliori, hanno anche qui modo di affermarsi in maniera compiuta quelle doti di elegante spontaneità, di brio, di acuta caratterizzazione psicologica, di tenera sentimentalità, unite ad un'invenzione melodica assolutamente irresistibile, che seppero strappare il plauso di Beethoven.

La stessa Caterina, per sua stessa ammissione poco esperta in materia musicale, rimase soggiogata da un compositore "capace di riempire il cuore, l'anima e la mente con ogni genere di emozione". Se il pubblico dell'epoca colse le persuasive peculiarità di quest'opera, rimanendone conquistato, ancora oggi lo stile comunicativo di Paisiello giunge nell'intimo dello spettatore, consentendogli l'opportunità di rivivere universi vocali ed emozionali ormai dimenticati.

Aureliano Zattoni

**CATTEDRALE DI S. LORENZO
18 MARZO**

**G.B. Campodonico,
Messa Pueri Chorales**

**G. Paisiello, La Passione
di Gesù Cristo**

Diego Fasolis, direttore
Ciro Visco, maestro del Coro
Gino Tanasini, maestro del Coro
di Voci Bianche

Mantelli1948 s.r.l.

costruzioni

16149 Genova - via Sampierdarena, 54-2 - tel. 010.6454634 - fax 010.415075
E-mail: info@mantelli1948.com - internet: www.mantelli1948.com

Son tanti, son mille...

Le celebrazioni per il bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi hanno ispirato, tra le molteplici, interessanti iniziative, anche una esplorazione del mondo musicale risorgimentale.

Da questa ricerca è scaturito il piacevole CD edito dalla Devega e realizzato dalla Rionda. "Son tanti, son mille" si avvale della preziosa consulenza musicale e musicologica di Mauro Balma, etnomusicologo di notevole esperienza, cui si devono, insieme a Roberto Bagnasco gli arrangiamenti delle pagine incise e la supervisione del lavoro. Il CD ripropone uno spettacolo realizzato nel 2002 e alternato fra canti patriottici e popolari e letture di lettere di Mazzini o di testimonianze dell'epoca. Ne scaturisce un quadro di ambiente estremamente interessante e colorito. La Rionda (Roberto Bagnasco, violino, mandolino, mandola e voce; Fulvio Bergaglio, chitarra, voce; Loris Cosso, viola, violino; Manrico Cosso, violino; Giuseppe Laruccia, clarinetto, sax, flauto, Max Manfredi, voce, chitarra, Laura Parodi, voce, percussioni, Claudio Rolandi, fisarmonica, canto) è gruppo solido, da anni impegnato nello studio e nella interpretazione di un ampio repertorio popolare.

La nuova fatica risulta quanto mai brillante e ben articolata anche nella scelta dei canti. Fra i brani presentati vale la pena segnalare il primo, "Canto delle Mandriane bernesi" la cui trascrizione originale di Mazzini è conservata presso il Museo del Risorgimento genovese.

r.i.



Il teatro dalle nove vite

Mario Bottaro, giornalista da anni attento studioso della storia del teatro genovese, ha da poco pubblicato "Il teatro dalle nove vite" (edito da Redazione srl) dedicato al Politeama Genovese. "Nove vite - spiega in apertura l'autore - ma volendo potrebbero anche essere dodici". In effetti il Genovese è passato a partire dal 1825 quando furono inaugurate all'Acquasola le Montagne russe, attraverso varie vicissitudini ed esperienze, imponendosi prima come arena estiva (Diurno, 1832), poi come vero e proprio teatro coperto (Genovese, 1870); e in questa struttura subendo ulteriori cambiamenti e soprattutto gestione di segno alquanto differente: privato, per lungo tempo, poi gestito dallo Stabile (ma con incursioni del Comunale per la stagione sinfonica) e dal 1994 nuovamente privato. Una storia intricata e densa di eventi sia nel settore della prosa che in quello musicale che Bottaro racconta con il rigore e la puntualità di un attento cronista.

r.i.

La vera storia della principessa sul pisello

La celebre fiaba di Andersen del titolo del libro edito da De Ferrari e scritto da Marina Garaventa e Emilia Tasso è il punto di partenza per raccontare una vita e una volontà di vivere molto particolari, "vissute pericolosamente". Ripete spesso di voler "arrivare viva alla morte" Marina Garaventa, 42 anni, figlia del tenore Ottavio Garaventa: in tanti viaggi e occasioni ha respirato l'aria del teatro e del palcoscenico, di essi ha continuato ad occuparsi come organizzatrice di spettacoli musicali con la sua Associazione Culturale Dafne, da quattro anni è immobilizzata a letto, in contatto col mondo solo grazie ad un computer. Lei è la principessa del titolo, come l'hanno sempre chiamata gli amici e il ruolo che fu della fanciulla della fiaba glielo ha imposto la malattia, che l'ha costretta a dover riposare su letti comodi in mezzo a morbidi cuscini, oltre alla sua costante attenzione per il mondo delle favole. *La vera storia della principessa sul pisello* è la sua storia, vera e vissuta, subita il meno possibile, fatta di immagini brevi, simili a schizzi di esistenza autentica, senza auto-commiserazione, solo con il desiderio di esserci sempre, di non perdere neanche un istante, tra speranza e dolore. Un libro che merita di essere letto perché fa depositare pensieri che spesso si cerca di sfuggire, perché è carico di determinazione a non mollare e perché, come dice Maurizio Maggiani nella prefazione "...quando incontri una vita, che altro fare se non renderle omaggio?"

m.m.



di Macchiavello Maura & Vescina Maria Flora s.n.c.
Via Roma, 70-72 RECCO (GE) - Tel. 0185 74336
ristorantelino@virgilio.it - www.mangiareinliguria.it/dalino

Al Teatro Albatros di Sampierdarena - 3, 4, 5 aprile, ore 21 - 6 aprile, ore 16

Paganini, l'ultimo viaggio

Debutta il 3 aprile al Teatro Albatros di Sampierdarena "Paganini l'ultimo viaggio", un testo teatrale di Arnaldo Bagnasco, Roberto Iovino e Francesca Oranges. Lo spettacolo è realizzato dalla Compagnia "Gli Amici di Jachy" con la regia di Paolo Pignero. "L'ultimo viaggio" cui fanno riferimento gli autori nel titolo è quello che Paganini, compì dopo la morte. È noto infatti che, spentosi nel 1840 a Nizza, il musicista genovese ebbe vietata la sepoltura in terra consacrata per un'accusa di empietà. Il figlio Achille e molti amici si prodigarono negli anni successivi per ottenere la revoca della condanna. Da Nizza il cadavere fu portato in Liguria, nell'entroterra genovese, poi nel 1853 approdò a Parma, ma solo nel 1876 ebbe la sua conclusiva sepoltura nella tomba che ancora oggi lo accoglie.



Il lavoro teatrale dunque segue queste peripezie e, con la tecnica del flash-back coglie varie occasioni per ricordare l'uomo e l'artista, i suoi rapporti con grandi musicisti (Berlioz, Rossini), i suoi amori e, soprattutto, la sua musica.

Il ruolo di Paganini sarà nello spettacolo affidato a un attore (Edoardo Mambilla) e a un violinista (Alberto Bo). Fra gli altri interpreti, Davide Venier e Alessandro Silvio interpreteranno il figlio Achille, bambino e poi adulto, Angelo Formato sarà l'amico Geremi, Igor Cherici, Camillo Sivori, Alice Soracco, Eleonora Quilici e Chiara Stabile Antonia Bianchi.

Sono previsti biglietti speciali per gruppi di 10 persone. Si possono trovare informazioni sul sito del teatro (www.teatroalbatros.it) oppure telefonando ai numeri 0107491662 o 0102744254 o scrivendo alla mail info@teatroalbatros.it

Andar per mostre

3 aprile, ore 16
PALAZZO REALE:
VALERIO CASTELLO

8 maggio, ore 16,30
PALAZZO BIANCO:
DALLA CULLA ALL'ALTARE
(Moda attraverso la Belle Epoque)

CONCERTI NEI MUSEI

L'Associazione Amici del Conservatorio "N. Paganini", in collaborazione con il Museo d'Arte Orientale "E. Chiossone" ha programmato una nuova serie di concerti nella cornice fantastica del Museo alla villetta Di Negro che è iniziata il 17 febbraio con un concerto di "Canzoni popolari e filastrocche per bambini dalla Corea".

Il soprano Susanna Kwon, Valentina Giacosa al violoncello e Renato Procopio alla chitarra hanno dato luogo ad una performance di grande qualità con particolari e suggestive sonorità. Il ciclo proseguirà, sempre al Museo Chiossone, il 16 marzo con Andrea Cardinale che eseguirà i 24 Capricci di Paganini, il 13 aprile con il Quartetto "Alma Musicae", e infine, l'11 maggio con l'Orchestra Giovanile del Conservatorio "N. Paganini" diretta dal M° Nevio Zanardi.

g.i.

ALDO DABOVE & FIGLI s.n.c.

di A.F. e M. Dabove

Riparazioni - Installazioni

Riscaldamento Idraulica - Manutenzioni

16143 Genova - Via G.B. D'Albertis, 101 r. - Tel. 010.508122



Avevamo conosciuto Sabrina Lanzi alcuni anni or sono e eravamo stati colpiti dalla sua musicalità e padronanza del pianoforte. L'abbiamo nuovamente incontrata il 15 gennaio scorso in "Duo" con il violoncello di Fausto Solci e l'ottima impressione di allora si è più che confermata. Il programma proposto comprendeva *Lieder ohne Worte op. 109* e *Sonata n. 1* di Mendelssohn, *Sonata op. 69 in La maggiore* di Beethoven e *Rapsodia ungherese* di Popper. I due artisti hanno entusiasmato il folto pubblico presente che li ha premiati con i più calorosi applausi.

I nostri concerti



Il 29 gennaio il nostro Amico Marco Pasini è tornato ad allietarci con uno dei suoi bellissimi concerti. Il programma iniziava con *Ciaccona in Re minore* di Bach-Busoni, proseguiva con *Sonata in Fa diesis minore op. 30* di Skrjabin per terminare con *Sonata in Fa diesis minore op. 11* di Schumann. L'interpretazione di Pasini ha colpito, ancor più che altre volte, i soci presenti che hanno colto oltre alla professionalità dell'artista anche il particolare sentimento che lo animava. Infatti il concerto era dedicato alla memoria della nostra cara indimenticata Alma Brughera Capaldo. La commozione e l'entusiasmo dei soci hanno premiato la performance di Marco Pasini.

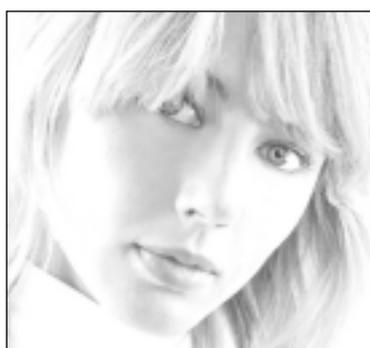


Due sorelle: Sara e Michela Calabria, violino e pianoforte ci hanno presentato *Sonata in sol minore op.1 n.10* di Haendel, *Dodici variazioni sul tema "Se vuol ballare"* di Mozart, *Berceuse in Re maggiore op. 16* di Fauré e *Sonata in La minore op. 105* di Schumann. Un programma vario che richiedeva capacità interpretative molto diverse tra le varie composizioni. Le sorelle Calabria, che si sono presentate come "Duo Allegro vivace" hanno superato brillantemente le difficoltà ottenendo un caloroso successo.



"Trio Giacosa": una formazione tutta familiare formata da Matteo, violino, Valentina, violoncello e Franco, pianoforte. Un Trio di Amici con un programma importante che comprende *Trio XXXI in Sol maggiore* di Haydn, *Trio "Mira la Bianca Luna"*, *Romanza n. 1 in Mi bem. magg.*, *Romanza n. 2 in La bem. magg.* e *Reverie in Re min. T.M. 55* di Sivori e, infine, *Trio op. 11 in Si bem. Magg.* Di Beethoven.

Ben conosciamo l'impegno con il quale gli Amici Giacosa affrontano ogni programma e abbiamo constatato, anche questa volta, come l'impegno si manifesti in leggerezza di suono ed espressività musicale veramente particolari. Un successo!



GD Profumerie: Il profumo della bellezza in Liguria!

ALBENGA

Viale del Mille, 50 - tel. 0182.57.13.76

SAVONA

Piazza Martini, 16r - tel. 019.81.23.44

SAVONA

Ipercoop "Il Gabbiano" - tel. 019.84.89.681

VARAZZE

Piazza Bovani, 4 - tel. 019.95.852

ARENZANO

C.so Matteotti, 84 - tel. 010.91.23.332

GENOVA FUMARA

Palazzo Diamante - tel. 010.643.59.24

GENOVA

Piazza Portello, 16r - Apertura Novembre

tel. 010.27.59.346

GENOVA NERVI

Via G.Oberdan, 275r tel.010.37.28.134

RAPALLO

Corso Italia, 7 - tel. 0185.23.83.67

CARASCO

Ipercoop "I Leudi" - tel. 0185.351.000

SESTRI LEVANTE

Via XXV Aprile, 20 - tel. 0185.42.956



PROFUMERIE

ATTIVITA' SOCIALE DAL 1° MARZO AL 27 MAGGIO 2008

Salone di Rappresentanza del Circolo Ufficiali:

- Concerti del Martedì, ore 16,00
- Conferenze Musicali del Martedì e
- Un Palco all'Opera, ore 15,30
- Audizioni discografiche, ore 16,00
- Storia del Melodramma, ore 16,00

Auditorium "E. Montale" del Teatro Carlo Felice:
Biblioteca Berio - Sala dei Chierici:
Concerti nei Musei, ore 16.30

Sabato 01 marzo, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: AUDIZIONI DISCOGRAFICHE
 IL TROVATORE: Un dramma notturno
 Relatore *Lorenzo Costa*,

Martedì 04 marzo, ore 15,30

L'INFEDELTA' NELL'OPERA
 A cura di *Adolfo Palau*,

Martedì 11 marzo, ore 16

CONCERTO DEL DUO "ALBA DOCILIA", pianoforte e flauto traverso
 Musiche di Fauré, Donizetti, Doppler, Schubert,

Venerdì 14 marzo, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA: ORFEO ALL'INFERNO di J. Offenbach
 A cura di *Dario Peytrignet*,

Sabato 15 marzo, ore 16

INCONTRI ALLA BIBLIOTECA BERIO: STORIA DEL MELODRAMMA
 LE SCUOLE NAZIONALI: LA RUSSIA (II°)
 SERGEJ RACHMANINOV e IGOR FÈDOROVIC' STRAVINSKIJ
 Relatore *Roberto Iovino*

Martedì 18 marzo, ore 15,30

IL CONCERTO: PIANOFORTE E... POESIA
 A cura di *Ugo Armoni e Sebastiano Zerbino*,

Martedì 25 marzo, ore 16

CONCERTO DEL "DUO AIELLO - PROCOPIO", violino e chitarra
 Musiche di Giuliani, Bach, Torroba, Kreisler,
 Il nostro socio Aldo Sallo ricorda il fratello Andrea,

Sabato 29 marzo, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: AUDIZIONI DISCOGRAFICHE
 WERTHER: L'esuberanza romantica di Werther,
 Relatore *Lorenzo Costa*,

Martedì 01 aprile, ore 15,30

LA MUSICA SACRA DI HAYDN
 A cura di *Lorenzo Costa*,

Martedì 08 aprile, ore 16

I RAGAZZI DI NEVIO ZANARDI
 Classe di violoncello

Giovedì 10 aprile, ore 16,30

CONCERTI NEI MUSEI: GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
 GIACOMO BATTARINO, pianoforte
 In collaborazione con Associazione Amici del Conservatorio "N. Paganini",

Venerdì 11 aprile, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA: UN BALLO IN MASCHERA di G. Verdi
 A cura di *Maria Teresa Marsili*,

Sabato 12 aprile, ore 16

INCONTRI ALLA BIBLIOTECA BERIO: STORIA DEL MELODRAMMA
 LE SCUOLE NAZIONALI: LA RUSSIA (II°)
 SERGEJ SERGEEVIC' PROKOF'EV e DMITRIJ ŠOSTAKOVIC'
 Relatore *W. Edwin Rosasco*,

Martedì 15 aprile, ore 15,30

WALTER SCOTT E L'OPERA ITALIANA
 A cura di *Claudia Habich*,

Giovedì 17 aprile, ore 16,30

CONCERTI NEI MUSEI: GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
 MATTEO COSTA, pianoforte
 In collaborazione con Associazione Amici del Conservatorio "N. Paganini",

Sabato 19 aprile, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: AUDIZIONI DISCOGRAFICHE
 LA SONNAMBULA: L'apoteosi della purezza belliniana
 Relatore *Lorenzo Costa*,

Martedì 22 aprile, ore 16

CONCERTO DEL "TRIO KONSTANZE", violino, violoncello, pianoforte
 Musiche di Haydn, Beethoven, Mendelssohn,

Giovedì 24 aprile, ore 16,30

CONCERTI NEI MUSEI: GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
 ELISABETTA ISOLA, soprano e GIOVANNI PIANA pianoforte
 In collaborazione con Associazione Amici del Conservatorio "N. Paganini",

Martedì 29 aprile, ore 15,30

INCONTRO CON MICHELE MANNUCCI,

Martedì 06 maggio, ore 16

CLASSE DI CANTO DI CARMEN VILALTA

Venerdì 09 maggio, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA: LOHENGRIN di R. Wagner
 A cura di *Adolfo Palau*,

Martedì 13 maggio, ore 15,30

IL RAFFINATO DEBUSSY NELLA STORIA MUSICALE FRANCESE
 A cura di *Tomaso Germinale*,

Martedì 20 maggio, ore 16

CONCERTO - In collaborazione con Associazione Musicale Dioniso,

Giovedì 22 maggio, ore 16,30

CONCERTI NEI MUSEI: GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
 QUARTETTO "SILENTE", violini, viola, violoncello,
 In collaborazione con Associazione Amici del Conservatorio "N. Paganini",

Martedì 27 maggio, ore 15,30

I POEMI SINFONICI DI RICHARD STRAUSS
 A cura di *Pietro Timossi*.

Si ringrazia

Galleria Nazionale Palazzo Spinola



Fondazione
**Banca Popolare
 di Novara**
 per il territorio



TEATRO CARLO FELICE
 FONDAZIONE



per la concreta collaborazione

l'Invito

Periodico d'informazione musicale

Direttore responsabile
 Roberto Iovino

Associazione
 Amici Nuovo Carlo Felice

Presidente: Giuseppe Isoleri

Segretaria: Adriana Caviglia
 Tel. (010) 352122 - Fax (010) 5221808

www.AmicinuoovoCarloFelice.it
 E-mail: info@AmicinuoovoCarloFelice.it

Stampa:  Genova